

TEMPO DI BILANCI. L'assessore regionale Luca Coletto, soddisfatto per il bilancio attivo, pensa a come risparmiare

«Sanità, ecco i nuovi obiettivi Poi taglierò letti e ospedali»

«I conti positivi? Non è un miracolo, ma il frutto di un'attenta razionalizzazione che non ha provocato riduzione dei servizi. Ma c'è ancora margine per nuovi risparmi»

Paola Colaprisco

Gongola per il bilancio attivo della sanità regionale («non chiamatelo miracolo; è il frutto di un lavoro partito da lontano», puntualizza), ma da bravo geometra ha già preparato la lista degli obiettivi che i direttori generali delle Ulss e delle Aziende ospedaliere dovranno perseguire nel 2012.

Quarto leghista veronese a governare la sanità regionale, Luca Coletto sarà l'assessore - con molta probabilità - cui spetterà l'onere di effettuare quei tagli di cui i suoi predecessori (Tosi, Martini e Sandri) si erano limitati a parlare.

TAGLI INEVITABILI. «È scritto nero su bianco sull'ultima delibera approvata ieri», conferma Coletto, «anche Verona dovrà dare il suo contributo, senza arroccarsi dietro campanilismi che oggi, nelle condizioni in cui siamo, non hanno ragione di esistere».

L'elenco è preciso: «Degli attuali 11 ospedali ne resteranno 9. Complessivamente verranno eliminati quasi 400 posti letto, per rientrare nel tasso di ospedalizzazione che dev'essere inferiore al 140 per mille. Ci impegneremo altresì a predisporre una soluzione per Valleggio, ospedale che non ha mai funzionato e che costituisce uno spreco ingiustificato. Una macchia nera per la sanità regionale».

Poi toccherà ai punti di nasci-

ta: «Una scelta che condivido appieno. Non ha senso tenere aperti reparti di Ostetricia dove si registrano meno di mille nascite l'anno. Non voglio assumermi la responsabilità di far partorire una donna in condizioni di non sicurezza. E quindi entro l'estate si disattiveranno i reparti che non rientrano nei limiti stabiliti».

PARAMETRI DA RISPETTARE. «I direttori generali sono stati bravi», spiega l'assessore, «razionalizzando l'offerta, raggiungendo i parametri prefissati e puntando sull'appropriatezza siamo riusciti a far quadrare i conti, nonostante la pesante mancanza dell'Irpef e i 1.100 milioni legati agli ammortamenti non sterilizzati. Siamo riusciti anche a far cascina, in vista di periodi peggiori, che puntualmente sono arrivati. E quindi, dobbiamo darci nuovi obiettivi imprescindibili». Traguardi che ci riguardano da vicino, perché «tra i 48 obiettivi inseriti nella nuova delibera», elenca l'assessore, «vi sono il costo per residente pesato con un tetto di 616 euro; il numero di 4 prestazioni specialistiche per abitante/anno; la razionalizzazione dell'assistenza specialistica e farmaceutica e anch'ella digitalizzazione dell'intero sistema sanitario e l'utilizzo dei processi di certificazione del bilancio».

ALTA SPECIALIZZAZIONE. «La nostra sanità è tra le migliori

in Italia», osserva Coletto, «e riteniamo etico mettere a disposizione dei connazionali meno fortunati i nostri servizi, come prevede il Patto per la salute. Ma non a costo zero. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto di modificare le modalità di retribuzione dei DRG: verranno quindi rivalutati quelli ad alta complessità, che erano fermi da quasi 4 anni, pensando soprattutto all'altissima chirurgia fatta nelle Aziende ospedaliere di Verona e Padova, che dovranno quindi attrarre pazienti non veneti».

FONDO NAZIONALE. Ma la grande partita, lascia intendere Coletto, riguarderà il criterio di ripartizione del Fondo sanita-

rio nazionale, che nel 2012 dovrebbe aumentare di pochi spiccioli. «Il neo ministro Balduzzi», spiega l'assessore veneto, «vorrebbe applicare il criterio della deprivazione, che reputo classista. Il peso di ogni assistito, in pratica, verrebbe calcolato in base a parametri socioeconomici quali l'età, il lavoro svolto e lo stato civile. Come se un laureato si ammalasse meno di un analfabeta. Assurdo. In Inghilterra applicano questo sistema e abbiamo visto che fine ha fatto la sanità di sua maestà. Ci batteremo per evitarlo e per pretendere che finalmente la sanità veneta venga premiata per i servizi di qualità che eroga, senza accumulare debiti». ♦

I nosocomi da 11 saranno 9 e nella provincia elimineremo 400 posti nell'area delle degenze

Nel 2012 ogni assistito veneto non dovrà costare più di 616 euro e fare più di 4 visite specialistiche